



Rassegna Stampa

Giovedì 25 Settembre 2014

Sommario

Testata	Data	Pag.	Titolo	p.
1. Massimo Masi				
MF mercati finanziari	25/09/2014	1	Bancari, sconto sulla busta paga (<i>Gualtieri Luca</i>)	1
Sole 24 Ore (II)	25/09/2014	11	Credito - Rinnovo dei bancari. È stallo: si rischia una nuova disdetta (<i>Casadei Cristina</i>)	2
Corriere della Sera	25/09/2014	35	Bancari - La proroga del contratto e la clausola dell'Edr	3

AUMENTI**Contratto
dei bancari,
si accende
lo scontro
sulla busta paga**

(Gualtieri a pag. 8)

ABI E SINDACATI SONO DIVISI SUL RINNOVO DEL CONTRATTO NAZIONALE DI CATEGORIA

Bancari, scontro sulla busta paga*Al centro del confronto il trattamento degli edr (elementi distinti di retribuzione) che Palazzo Altieri vorrebbe liquidare solo a fine febbraio 2015. Nuovo incontro il 6 ottobre. Lo spettro della disdetta*

DI LUCA GUALTIERI

Ruota intorno agli edr, cioè gli aumenti che sarebbero scattati automaticamente alla scadenza, la serrata trattativa tra sindacati bancari e Abi sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. Ieri si è tenuto il secondo incontro di una partita che sembra però destinata a durare mesi, visto che le posizioni appaiono ancora molto distanti. Da un lato Palazzo Altieri (rappresentato da Alessandro Profumo in qualità di presidente del Comitato per gli affari sindacali e del lavoro) ha ribadito l'intenzione di prorogare la scadenza del contratto dal 30 settembre al 28 febbraio 2015 e di trasformare gli elementi distinti di retribuzione (circa 170 euro di aumento automatico previsto alla scadenza naturale del contratto) in retribuzione solo a partire dal primo marzo. La proposta viene motivata con la necessità di attendere il risultato di asset quality review e stress test e di fare un contratto completo e innovativo. Ma soprattutto per l'Abi la pressione sui margini delle banche è ancora troppo elevata per consentire aumenti di retribuzione. Sicché la linea dell'austerità diventerebbe una strada obbligata. Se sulla proroga del contratto potrebbe esserci un accordo, sugli edr la contrapposizione resta ancora frontale, tale insomma da impedire la prosecuzione del dibattito. Secondo i sindacati infatti il trattamento degli edr è disciplinato dal contratto in scadenza e non può dunque essere rimessa in discussione.

Nella sua intervento il leader della Fabi Lando Sileoni ha ricostruito il percorso contrattuale che ha portato alla definizione degli edr, chiarendo che le conclusioni non possono essere disattese senza conseguenze per la stessa credibilità del tavolo contrattuale. Il principio del pacta sunt servanda è stato condiviso anche dagli altri segretari generali Agostino Megale (Fisac), Giulio Romani (Fiba) e Massimo Masi (Uilca) che hanno così ribadito il principio dell'unità sindacale.

Va da sé che lo scontro sugli edr per il momento paralizza la trattativa e rimanda la discussione su temi quali l'occupazione, la riclassificazione delle professionalità, la formazione e il destino dei contratti integrativi e della doppia contrattazione. Non si tratta di tematiche di poco conto visto che, come le due controparti hanno più volte evidenziato, la posta in gioco per questo rinnovo contrattuale potrebbe essere più alta del solito. In ballo infatti non ci sono soltanto le retribuzioni dei bancari per i prossimi anni, ma anche l'architettura generale di una professione alla quale l'evoluzione tecnologica e la crisi finanziaria impongono oggi una profonda, e probabilmente dolorosa, trasformazione. Si pensi per esempio all'idea, lanciata dall'Abi, di introdurre nuovi inquadramenti, in cui una parte del salario sia fissa e l'altra legata ai risultati. Seguendo questa strada si potrebbe andare verso un modello affine a quello dei promotori a provvigione che per il momento incontra l'assoluta contrarietà dei sindacati.



C'è poi il tema del mantenimento o del restringimento dell'area contrattuale, particolarmente spinoso in caso di esternalizzazioni e delocalizzazioni. Da parte loro, durante la tregua armata degli ultimi mesi, i sindacati hanno minacciato in più di un'occasione la mobilitazione per sbloccare la partita. Di certo la trattativa si preannuncia complessa e lunga, come qualcuno aveva ventilato già prima dell'estate. Mesi di trattative informali e quattro riunioni operative non sono infatti bastate per superare il muro contro muro su quasi ogni singolo punto. Dopo la fumata nera di ieri, sindacati e Abi hanno deciso per una proroga tecnica fino al 6 ottobre, quando torneranno a riunirsi. Nei prossimi giorni sono previsti diversi appuntamenti congressuali (Uilca) e riunioni dei vertici delle organizzazioni sindacali. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/abi



Lavoro

BANCARI

Negoziato in stallo sul contratto

Marco Meneghello ▶ pagina 16

LAVORO

Credito. Il confronto riparte il 6 ottobre
Rinnovo dei bancari
È stallo: si rischia
una nuova disdetta

Cristina Casadei

La delegazione di **Abi** e i sindacati si prendono una pausa di riflessione. Si rivedranno il 6 e l'8 ottobre. Nel frattempo verrà formalizzata una proroga temporanea del contratto. Niente scontri, ma l'impegno a mantenere un clima favorevole a uno sviluppo positivo del negoziato, confermato anche dalle dichiarazioni del segretario della Fibi, Lando Maria Sileoni: «Su Edr e proroga dell'attuale scadenza del contratto, verificheremo il 6 e l'8 ottobre se le banche avranno cambiato comportamento. Ci auguriamo prevalga il buon-senso e un atteggiamento responsabile». Sullo sfondo è stata agitata anche la possibilità di disdettare nuovamente il contratto. Per Sileoni è inaccettabile «l'atteggiamento di Abi che ha minacciato di disdettare il contratto nazionale con l'obiettivo di sostituirlo con contratti aziendali e di gruppo».

Il negoziato per ora appare in stallo, sul quale pesano soprattutto i direttivi dei sindacati, attesi a partire dalla prossima settimana, e il congresso della **UILCA** (30 settembre-3 ottobre a Bergamo) che dovrebbe riconfermare alla guida **Massimo Masi**. Ieri Abi e i sindacati non sono riusciti a conciliare le rispettive posizioni sulle scadenze, considerate prioritarie in questo momento: l'1 luglio (data entro la quale dovevano essere stabiliti i criteri per la tabellizzazione dell'Edr) passato da quasi tre mesi e il 30 settembre (data della scadenza della proroga della disdetta) che è alle porte. Abi ha proposto la proroga del contratto al 28 febbraio e la tabellizzazione dell'Edr a partire da marzo. I sindacati hanno aper-

to sulla proroga del contratto, ma non mollano sull'Edr. La commissione tecnica che si è riunita lunedì, secondo fonti sindacali, ha dimostrato che il peso economico della tabellizzazione dell'Edr è minimo e come tale non può essere insostenibile per le banche. A sentire i banchieri però la questione è legata esclusivamente ai conti economici delle aziende e alla loro sostenibilità. La tabellizzazione dell'Edr pesa per lo 0,71% del costo del lavoro, mentre la ripresa degli scatti (congelati dal vecchio contratto e scongelati dall'1 agosto) pesa per lo 0,48%: sommando si arriva all'1,19% del costo del lavoro che non è un impatto minimo soprattutto ora che ci sono gli stress test alle porte. E tanto più che a forza di sommare minimi si arriva a numeri importanti.

I sindacati però non ci stanno. Il tema per loro è politico: per questo unitariamente le sette sigle hanno chiesto il rispetto del precedente contratto. Se la tabellizzazione dell'Edr venisse rimandata al primo marzo, si teme che la sua discussione possa finire in quella del rinnovo del prossimo contratto e che possa passare come una sorta di aumento concesso. «Per entrare nel vivo del negoziato esigiamo il rispetto degli impegni assunti con il precedente contratto» spiega il segretario della Fibi Giulio Romani. «La nostra posizione non è mutata - aggiunge il segretario della Fisac Agostino Megale - . Bisogna rispettare quanto previsto dal contratto precedente, compreso il fatto che l'eventuale proroga da concordare deve servire a rinnovare il nuovo contratto fermo restando le decorrenze già previste». Il segretario Uilca,

Massimo Masi, ribadisce che «i lavoratori hanno diritto di percepire quanto previsto dallo scorso rinnovo contrattuale. I patti vanno rispettati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bancari**La proroga del contratto e la clausola dell'Edr**

ROMA — Nuova fumata nera e nuovo rinvio al 6 ottobre nella trattativa sul rinnovo del contratto dei bancari. Nella riunione di ieri i rappresentanti dell'Abi e di sette sigle sindacali si sono trovati a un muro contro muro: l'Abi ha proposto di prorogare l'accordo vigente a febbraio 2015, spostando così l'inserimento in busta paga dell'Edr (l'Elemento distinto della retribuzione) da

luglio di quest'anno al marzo 2015, in attesa di conoscere i risultati dell'esame della Bce. I sindacati, invece, anche se sono disponibili a discutere sullo slittamento del nuovo accordo, chiedono il rispetto del vecchio contratto e la tabellizzazione dell'Edr «anche perché si tratta di cifre minime», fa notare **Massimo Masi (Uilca)**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

